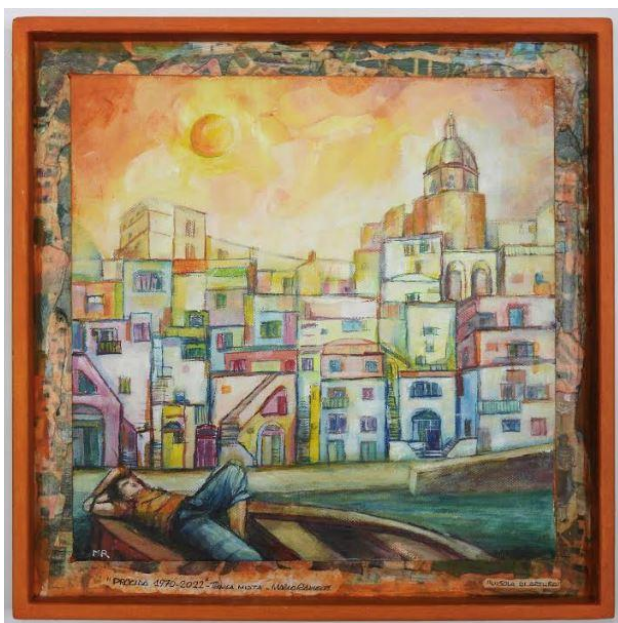


## PROCIDA MEDITERRANEA 2022



Mario Raviele, *Procida 1970-2022*, tecnica mista su tela, legno e multistrato, 40 cm x 40 cm x 4 cm.

Le *emozioni* dell'artista all'origine dell'opera:

«Nel 1970 ero a Napoli al quarto anno di scenografia Accademia di Belle Arti. Scelsi come tema d'anno il romanzo di Elsa Morante *l'Isola di Arturo*. Durante la lettura, cresceva in me il desiderio di visitare l'isola. A fine primavera, con alcuni amici di Cavalleggeri e Bagnoli, da Pozzuoli prendemmo il traghetto, arrivammo a Procida nello spettacolo del tramonto, pescatori, caseggiato multicolorato, atmosfera da sogno che ricordo ancora. Una serata passata tra il piccolo porto e una trattoria-pizzeria a pochi passi dal mare dove, con permesso dei proprietari, passammo la notte e la mattina un bagno fece passare la stanchezza. Giornata passata tra scalini, viuzze, angoli, giardini e costruzioni tipiche dell'architettura mediterranea a scattare foto, disegni e veloci bozzetti. Quella breve visita da squattrinati studenti, me la sono portata sempre nel cuore e nella mente e un'emozione che ho cercato di trasmettere nell'opera realizzata oggi».

**Mario Raviele** ha aderito alla proposta culturale "Procida Mediterranea 2022" a cura di Ambiente e Cultura Mediterranea. L'opera sarà donata al Comune di Procida per celebrare la bellezza dell'isola in omaggio all'alto riconoscimento culturale ottenuto di "Procida Capitale Italiana della Cultura 2022".

*Ambiente e Cultura Mediterranea, luglio 2021*

[www.ambienteculturamediterranea.it](http://www.ambienteculturamediterranea.it); Facebook: *Ambiente e Cultura Mediterranea*.

L'Artista di... ' PROCIDA MEDITERRANEA 2022 '

## Mario Raviele



**Mario Raviele** è nato a Vitulano (BN) nel dicembre del 1947. È stato docente di arte e immagine, disegno e storia dell'arte. Foggiano d'adozione, ha frequentato nel capoluogo dauno il nascente Istituto d'Arte "Gustavo Perugini" ed ha poi completato gli studi artistici nel 1971 all'Accademia di Belle Arti di Napoli, corso di scenografia, dove ha avuto come docenti Emilio Notte, Giovanni Brancaccio, Domenico Spinosa, Giuseppe Capogrossi, Umberto Mastroianni e Nicola Spinosa. Sono

gli anni della contestazione studentesca, cui Raviele partecipa attivamente perché anche le Accademie modifichino il loro ordinamento, fermo al 1923. Nel contempo la sua arte si concretizza in una figurazione carica di tutte le tensioni, sociali ed esistenziali, oltre che estetiche, del suo tempo. Durante la permanenza a Napoli partecipa a numerose collettive e rassegne d'arte e collabora con il teatro sperimentale di Mario e Marialuisa Santella, con la scuola di danza classica Valeria Lombardi a Posillipo e col "Centro-Teatro-Esse". Dopo il ritorno a Foggia, inizia a dipingere opere, come ricorda egli stesso "con contenuti drammatici, forme spezzate e forti contrasti" con le quali riesce ad esprimere anche il proprio impegno sociale, civile e politico. Dopo una intensa attività espositiva in molte città italiane, per molto tempo si dedica quasi esclusivamente all'insegnamento, limitando la propria partecipazione ad eventi artistici. Questo "lavoro al margine" termina nel 2008 con un'importante antologica esposta a Palazzo Dogana, a Foggia, cui seguono numerosissime mostre personali, fino a quest'ultima, presso la Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, che segna i cinquant'anni di attività artistica. "Mi piace giocare con forme ambivalenti, composte-scomposte-ricomposte-sezionate-sovrapposte-defigurate-pensieri-emozioni-velature-trasparenze in cui ognuno percepisce la propria immagine". Così Mario Raviele sintetizza la sua pittura ed in effetti il tema dell'ambiguità è l'elemento centrale e ricorrente della sua ricerca. Convinto che il nostro presente sia fortemente condizionato dalla piacevolezza di immagini che presentano una realtà falsa e ingannatrice e ne svela la doppiezza delle forme. Ecco quindi la loro scomposizione e defigurazione. La tela diventa così teatro di una lotta drammatica tra opposti principi, tra il bene e il male, tra la realtà che opprime e l'utopia che libera, ma esprime anche tensioni più intime, esistenziali.

L'artista è presente su Facebook con quattro profili, Twitter, Instagram, YouTube, Google: [www.marioraviele.it](http://www.marioraviele.it).